



Le immagini che testimoniano dell'attività svolta ogni sera dal Camper Emergenza

LA SCHEDA

IL CAMPER IN STRADA E SUL WEB

L'associazione di volontari Camper emergenza opera nella nostra città da più di dieci anni. Per dar conto della propria attività, per raccontare le storie di chi presta la propria opera e di chi chiede aiuto è stato attivato anche un sito internet, che si trova all'indirizzo www.camper-emergenza.org

Ritorno «in esilio» dei fratelli Radu

Uno perso il lavoro e ricevono gli aiuti dei bresciani per l'ultima partenza

I fratelli Radu si presentano con un foglietto di ritorno in tasca. Vanno a casa e per un certo momento pare che si spongano un foglio di via, la punta di un altro esilio. Certo che si stare in esilio a casa e sentirsi a casa in esilio, basta che mutino i frontali, che non ci sia o ci sia un che gli euri diventino tra i 700 e i 1000 e sei subito a casa o subito fuori. Basta che nella casa delle radici due figli non riescano ad andare a scuola per mancanza di vestiti e di soldi e tua moglie sia ammalata da un anno e allora incomincia la seconda, la terza e la quarta puntata di un esilio. I fratelli Radu tornano in Romania: il lavoro sicuro cancellato, i soldi, quando ti pagano, so-

no sempre pochi e allora fai due conti, spero che sia vera la storia della crisi globale più dura negli Stati occidentali che nella tua piccola grande patria e ti illudi di trovare una nuova abitazione, uno stipendio maturato grazie al corso positivo e fortunoso della storia.

I fratelli Radu, l'altra sera, erano nella notte di Brescia, insieme ad altre decine e decine di diseredati, in via Leonardo da Vinci, sul pavimento asfaltato del Garza, che è una sorta di controstrada da parcheggio.

«Guardate che non siamo due barboni - ha precisato subito il fratello maggiore - siamo due lavoratori che non hanno più un lavoro. Prima lavoravamo nell'edilizia. Da mesi, quasi da un anno non si vendono case.

Abbiamo provato a riscuotere danari in nero, tassati, metà e metà, ma ora non c'è mercato, non c'è domanda e non c'è offerta...».

Al Camperemergenza, i rifornimenti, sono copiosi: jeans, giacche a vento, coperte e cuffie «Per il vostro viaggio di domani - dice un volontario ai fratelli Radu - vi do dietro due bei sacchi a pelo...».

Non c'è tempo nemmeno per verificare se scatti il luccichio, che di per sé, è proteina vitale, corrispondenza di affetti, benzina per tornare, per gli ultimi chilometri quando sei in riserva e non sai se ricominciare a parlare nella tua lingua ai tuoi figli senza niente in mano o voltare di nuovo a destra o a sinistra per cercare un'altra strada, un altro paese, un cantiere

che non esiste da nessuna parte, ormai, per molto tempo.

Qui, al Camper e all'Ambulanza per la quantità crescente di uomini più che di donne, per la crescita del volontariato, per l'almeno uguale pressione generosa dei bresciani ti accorgi che la cosiddetta crisi economica mondiale sta diventando sistemica, come si dice nei rapporti della scienza Sistemica per chi, per quanti?

Dovessimo entrare tutti insieme, nello stesso momento in una quota relativa di povertà sistemica, potremmo perfino pensare di esserci arricchiti di copiosità anarchiche, di rispecchiarci per chi eravamo e per chi stiamo per diventare, un poco più insieme, rompendo igloo atomizzati di gelo morale e solitudini depressive.